

PROSA

ANTENATI

the grave party



Michela Signori, JOLEFILM

presenta

ANTENATI

the grave party

di e con

Marco Paolini

musiche

Fabio Barovero

assistenza tecnica

Piero Chinello, Pierapolo Pilla, Michele Mescalchin

direzione tecnica

Marco Busetto

foto di Franco Ferretti



— Lo spettacolo —

La nostra storia è un poema epico in codice, un cammino tortuoso, una saga senza paragoni e noi non siamo né la fine, né il fine di quella storia...

Antenati è uno spettacolo legato al progetto *La Fabbrica del Mondo* trasmesso a gennaio 2022 da Rai 3 e ripercorre l'evoluzione della nostra specie attraverso l'incontro immaginato con i nonni dei nonni, con le 4.000 generazioni che ci collegano ai nostri progenitori comuni, quel piccolo nucleo africano da cui tutti gli abitanti del pianeta della nostra specie provengono.

Alla parola è affidato il compito di far vedere questa stirpe di funamboli che ci ha preceduto e da cui abbiamo ereditato difetti e virtù.

L'oralità richiede immaginazione, leggerezza e ironia; l'epica chiede gesti, fatti memorabili ed emozione; il teatro richiede di credere a ciò che si ascolta sapendo che tutto è finzione.

Oralità, epica, teatro e finzione li abbiamo inventati noi, cose inutili che ci piacciono.

Siamo una specie curiosa e fragile, capace di adattarsi al clima per colonizzare gli angoli più remoti del pianeta. Siamo stati prede e siamo diventati predatori. Abbiamo inventato le cose, le parole per chiamarle e il modo per articolarle dentro un discorso e le abbiamo lasciate in eredità ai figli dei figli. Dentro il genoma di ogni individuo ci sono tracce, informazioni in codice di tutti coloro che lo hanno preceduto.

Nella finzione del teatro, seguendo quelle tracce, si ricostruiscono i fili dei legami che permettono di organizzare una stravagante riunione di famiglia: tutti i nonni della storia chiamati a dar consiglio sul futuro della nostra specie a rischio di estinzione per catastrofici mutamenti climatici di origine antropica. Il narratore infatti sa di esser la causa dei suoi mali, si espone al consiglio ma anche al giudizio della specie.

I temi di fondo di *Antenati* sono l'evoluzione e l'ecologia, ma in chiave epico-comica, i fatti e i problemi del presente si legano ai problemi del

passato, colli di bottiglia dell'evoluzione, difficoltà e pericoli attraversati dai nostri antenati in 200.000 anni.

La nostra è una specie di funamboli: per abitare un pianeta in perenne disequilibrio servono doti da equilibrista, da domatore, da mago, da clown. Darwin diceva che il soggetto dell'evoluzione è l'individuo più che la specie e che in ogni specie le differenze contano quanto le somiglianze. Competizione e collaborazione si bilanciano in modi sempre diversi, generazione dopo generazione.

Antenati comincia narrando di atomi e batteri e prosegue descrivendo la migrazione continua di quei nonni poco più che trentenni, il loro arrivo in risposta all'invito e il loro comico e commovente tentativo di capire noi, internet e la catasta di meraviglie utili e inutili di cui ci circondiamo.

Nessuno di noi è solo uno, nessuno è uno solo uno, io sono fili e non dati, fili, fili...

— **Marco Paolini** —

Attore, autore e regista, dagli anni Settanta al 1994 ha fatto parte di vari gruppi teatrali.

È in uno di questi, il Teatro Settimo di Torino, che inizia a raccontare storie: nascono gli *Album*, i primi episodi di una lunga biografia collettiva che attraversa la storia italiana dagli anni Sessanta ai giorni nostri, fino a immaginare il futuro prossimo con il nuovo Album *Le avventure di Numero Primo*. Noto al grande pubblico per *Il racconto del Vajont*, si distingue quale autore e interprete di narrazioni di forte impatto civile (*I-TIGI racconto per Ustica*, *Parlamento chimico*, *Il Sergente*, *Bhopal 2 dicembre '84*, *U 238*, *Miserabili*) e per la capacità di raccontare il cambiamento della società attraverso i dialetti e la poesia sviluppata con il ciclo dei *Bestiari*.

Appassionato di mappe, di treni e di viaggi, traccia i suoi racconti con un'attenzione speciale al paesaggio, al suo mutarsi, alla storia (come nel *Milione*) e al suo evolversi (*Numero Primo*).

Artigiano e manutentore del mestiere di raccontare storie, sa portare quest'arte antica al grande pubblico con memorabili dirette televisive (tra cui *ITIS Galileo* e *Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute*).

Dopo *Ballata di uomini e cani*, dedicata a Jack London, nel 2016 debutta con giovani attori del Teatro Nazionale Palestinese in *Amleto a Gerusalemme*, con la regia di Gabriele Vacis e dà vita a un nuovo progetto dedicato alla tecnologia intitolato *#Madre Incerta*, una trilogia di cui fanno parte *Le avventure di Numero primo* (2016, con l'omonimo romanzo edito da Einaudi), *#Antropocene*, oratorio per voci, violoncello solista e orchestra (con Mario Brunello e Frankie hi nrg mc, 2017), *Tecno Filò* (2018).

Nel 2018 ha dato voce, con Simone Cristicchi, allo spettacolo *Senza vincitori né vinti* di Francesco Niccolini, un intenso ricordo nel centenario della fine della Grande Guerra. Nel 2019 nasce *Nel tempo degli dèi. Il calzolaio di Ulisse* coprodotto con il Piccolo Teatro di Milano. L'anno dopo crea lo spettacolo *Filo Filo'* e nel 2020 *Senza confini_ No borders*.

I suoi ultimi spettacoli sono *SANI! Teatro fra Parentesi*, il cui primo sviluppo artistico è nato durante il lockdown e *Antenati e altre storie*.

Nel 1999 ha fondato Jolefilm, la società con cui produce tutti i suoi spettacoli e con cui sviluppa la passione per il documentario e il cinema realizzando opere che hanno avuto un ottimo riscontro di pubblico e di critica (dal pluripremiato *Io sono Li* di Andrea Segre, ai più recenti *La pelle dell'orso*, di cui oltre che interprete è coautore con il regista Marco Segato, *L'ordine delle cose* e *Welcome Venice* di Andrea Segre, *Effetto Domino* di Alessandro Rossetto).

Per la televisione ha realizzato con Jolefilm varie opere e indimenticabili dirette televisive seguite da milioni di telespettatori.

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224211

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA